Anno XVI N. 98 — Edizione della sera — Venerdì 8 Aprile 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingogo lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 8 aprile 1881

Il voto della Camera

I lettori troveranno in altra parte del giornale le notizie riferentesi alla discussione della Camera sugli affari di Tunisi, e al voto che determinò la caduta del Ministero Cairoli-Depretis.

È questo l'argomento che occupa quasi esclusivamente la stampa in questi giorni; e tutti gli altri, compreso quello della riforma elettorale, per ciò che riguarda l'interno, e della questione turco-ellenica, per ciò che riguarda l'estero, sono passati in seconda linea.

Le prime notizie che abbiamo avuto sul rispettivo concorso dei partiti nella votazione, non che sulla specialità dei vari oratori, che hanno preso la parola sull'argomento, si prestano a considerazioni di natura diversa, e che, attesa l'importanza della questione, non possono essere trascurate, quantunque siano di un ordine subordinato alle altre, che la crisi attuale ci suggerisce.

Nel voto contrario al ministero la Destra figura in maggior numero di quanto dapprincipio avremmo potuto supporre. Un partito parlamentare, che, sopra una questione, come quella che si è dibattuta, raccoglie da sè solo la bella cifra di 123 voti, senza essere un partito che pretenda per questo di risalire al potere a bandiere spiegate e a tamburro battente, è però un partito tutt'altro morto, è un partito molto degno di rispetto; e sopratutto, per le qualità intrinseche degli elementi, che lo compongono, presenta in mezzo alla confusione parlamentare, una forza assimilabile, che può produrre effetti inaspettati.

Notevole quanto alla Destra è anche il fatto che mentre si erano iscritti parecchi de' suoi oratori, come il Minghetti, il Rudinì e il Bonghi, per parlare a favore della mozione *Damiani*, quando fu posta la questione di rinvio della medesima, nessuno di quegli oratori ha preso la parola, e fu invece lasciato parlare solo il *Sella*.

Questa circostanza, e l'accorto e misurato linguaggio del Sella per precisare i limiti della questione, affinchè al ministero, e specialmente al Depretis, non riuscisse, co' suoi sotterfugi, a sviarla dal suo vero terreno, danno all'intervento del Sella nella discussione una importanza, che potrebbe avere qualche effetto nella soluzione della crisi.

Dei deputati di sinistra, che votarono contro il ministero, è notevole che un manipolo abbastanza grosso, ed anzi, quanto al numero, decisivo nel voto, non appartiene ai gruppi cosidetti dissidenti, ai gruppi cioè di *Crispi* e *Nicotera*, ma costituisce un gruppo a sè di deputati, appartenenti specialmente al centro, e che aspettavano soltanto un' occasione propizia per staccarsi dal ministero. Questo gruppo comprende anche il *Sani*.

Notiamo finalmente che il ministero, malgrado tutte le sollecitazioni messe in opera per stringere intorno a sè i suoi amici, di 366 deputati presenti non è riuscito, sopra una questione di rinvio, che a raccogliere 171 voti, nei quali sono da comprendersi quelli degli stessi Ministri e dei Segretari Generali.

Come si vede il ministero era inesorabilmente condannato, e non ci voleva che l'ingenua presunzione di qualche organino ultra-ministeriale per lusingarsi di evitarne la caduta.

Vedremo quali ne saranno le conseguenze.

CRISI DI GABINETTO

La situazione politica creata dal voto, che pronunziò la condanna del ministero Cairoli-Depretis, esige un serio esame, che noi procureremo di fare con tutta la calma possibile.

Se in questo esame ci guidasse unicamente lo spirito di partito, dovremmo rallegrarci senz'altro di una crisi, la quale coinvolge nella stessa caduta quello, che si è soliti chiamare il fior-fiore del partito avversario: la mente ed il cuore del medesimo, il taumaturgo e il baiardo, e all'ultima ora perfino il relatore di quella legge, su cui la sinistra vagheggiava d'inalzare a sè medesima un monumento di gloria imperitura.

Ma, più e prima che uomini di partito, noi siamo uomini della patria; e se una crisi ministeriale, per giovare a quello, dovesse nuocere a questa, noi, anzichè rallegrarcene, non sapremmo che deplorarla.

Questo non è il caso della crisi che attraversiamo: per essa il partito resta in seconda, in ultima linea: è anzi fuori di questione. La crisi fu determinata da un supremo interesse del paese, che la rendeva necessaria.

Lo dimostra, oltrecchè l'esame della questione posta sul tappeto, l'insieme degli elementi parlamentari, che si sono uniti nel condannare il gabinetto.

Cadono dunque da sè tutte le argomentazioni di coloro, i quali ostinandosi a sostenere un gabinetto, che aveva già tante colpe sulla sua coscienza, tentano ingrossare la responsabilità di coloro, che ne provocarono la caduta.

Noi crediamo invece che quella responsabilità sarebbe stata reale, ben diversa, se non lo avessero fatto. E, la Dio mercè, di questo stesso avviso si mostravano, ancora ieri sera, giornali di sinistra molto a noi vicini, nei quali si diceva che: dove è questione di dignità spariscono le altre necessità e molto più i riguardi, e si dichiarava che l'attuale ministero non poteva godere la fiducia della nazione.

Da quell'uomo parlamentare ch'egli è, il Depretis, venendo in sussidio al suo compassionevole collega, fece forza di argomenti per tirare la questione sul terreno del patriottismo, accettando la proposta di rinvio del Zanardelli.

Ma il patriottismo, benchè in altri di politica estera, qui non c'entrava: non era il caso di una questione, nella quale tutti i partiti devono stringersi attorno al governo per sostenerlo, e aiutarlo a superare le difficoltà, in cui si trova.

Qui, al contrario, il patriottismo imponeva di congedare un gabinetto responsabile di quelle difficoltà, e che per la sua insipienza e imprudenza le avrebbe accresciute in seguito, e forse rese insormontabili.

Ciò fu messo in sodo, ci parve, meglio che da ogni altro, dal Sella, colle sue parole, quanto abili, altrettanto ispirate da un senso della vera situazione delle cose.

« Qui non ci sono pericoli imminenti da evitare », disse il Sella: ci sono errori da correggere. »

Sarebbe difficile sostenere che il Sella non abbia detto giusto, come fu difficile persuadere la Camera, e più difficile ancora persuadere il paese, che gli uomini capaci a correggere quegli errori fossero i ministri caduti.

Non ripeteremo, sugli affari di Tunisi, ciò che tutti sanno: non siamo già qui per fare una requisitoria, ora che l'accusato ha subìto la sua condanna. Di quella storia ripeteremo solo la parte, che occorre avere dinanzi agli occhi per mettere il più pronto riparo al mal fatto.

L'ambasciatore che noi abbiamo a Parigi non dev'essere certamente il capro espiatorio di tutte le incongruenze, che il gabinetto italiano può aver commesse riguardo a Tunisi: sappiamo anzi che quel gabinetto, nella sua politica, che voleva essere astuta, si valse di certe missioni extra ufficiali, sufficienti per destare degli attriti e delle gelosie, ma insufficienti, anzi dannose per tutelare colla dignità, che si deve, gl'interessi di un grande paese. Di quelle missioni certo il Cialdini non è responsabile; ma è altrettanto certo ch'egli non avea dato prova di tatto quando si trattò dell'Egitto, e subì tali mortificazioni dal ministro Waddington, che scemarono di molto il prestigio e l'influenza del nostro rappresentante a Parigi.

Or bene: perchè il gabinetto lo ha mantenuto in quel posto?

L'insufficienza, più evidente ancora, dimostrata dallo stesso diplomatico in questa occasione penosa degli affari di Tunisi, esige immediatamente che si affidi l'onore di rappresentare l'Italia presso la Repubblica francese a mani più abili.

Questione ancora più grossa è quella di sapere se l'attitudine così recisa presa dalla Francia nella Reggenza sia in seguito ad un accordo fra Londra e Parigi, poichè, su questo punto, nè le dichiarazioni del ministro Dilke alla Camera dei Comuni, nè quelle tanto impacciate del Cairoli a Montecitorio ci tranquillizzano.

Se quell'accordo esiste, mentre non ci sono parole bastanti per esprimere la nostra sorpresa che il gabinetto italiano non

---

APPENDICE (24)
del *Giornale di Padova*

La Verginella di San Silvano

ROMANZO
DI
GIULIO SANDEAU

Poi, avendo scoperto nel rimanente della collezione delle immagini una figura passabilmente brutta la quale era incaricata di rappresentare San Claudio, l'offrì in dono al giovane Noirel che se ne stava al fianco di Caterina, immobile e diritto come una pertica.

— Io ve lo debbo, gli disse, per il modo obbligante con cui un giorno mi avete insegnato la strada di San Silvano.

Era la prima volta che Ruggero faceva allusione a quell'episodio.

Claudio arrossì e rimase con la bocca aperta, gli occhi abbassati sull'immagine che aveva preso macchinalmente.

— È buffa, disse Caterina, l'immagine ti somiglia.

A queste parole, essa e Ruggero diedero in uno scoppio di risa, e si diressero ambedue verso la cura, la faterella appoggiata al braccio del giovane di Songéres, con il libro nella tasca del grembiale, mentre lo sventurato Claudio camminava per di dietro, recando attonito e stupidamente il patrono in mano.

Così come s'erano messi d'accordo, il caro libro fu letto in compagnia, vale a dire Ruggero lo lesse ad alta voce intanto che Caterina ricamava e Marta filava la sua conocchia.

Riguardo al buon curato, i doveri del ministero non gli lasciavano tempo d'intenerirsi ascoltando il racconto di sventure immaginarie.

Le letture venivano fatte ora nella sala del presbiterio, ora sotto i castagni della terrazza.

Ecco il quadro intimo che allora si offriva: Ruggero che legge, Caterina che lavora d'ago, Marta che fa girare il fuso, i cani da caccia sdraiati, col muso sulle zampe, ai piedi de la faterella, che s'interrompe di quando in quando per passare sovr'essi una mano carezzante. Claudio infine che deludendo la vigilanza del padre, abbandona la scuola, entra a passi misurati e guardinghi come un lupo e va a sedersi dietro la sedia della vaga cucitrice.

Non potrei dirvi se Ruggero leggesse bene o male: tutto quello che so è che egli leggeva con semplicità, e la sua voce giungeva diritta fino al cuore della nostra piccola amica.

Per Caterina e per Ruggero, il libro fu come una coppa incantata alla quale le loro labbra bevvero insieme, una sorgente viva nella quale le loro anime si bagnarono insieme e si confusero.

Nella mente loro, facevano delle sostituzioni, e l'uno e l'altra diventavano rispettivamente l'eroe e l'eroina del grazioso poema; benchè la loro conoscenza datasse appena da un tempo che si numerava a giorni, amavano, ognuno dal proprio canto, di stabilire misteriosi rapporti fra il loro destino e quello dei due fanciulli, di cui apprendevano la storia.

Con l'ingenuità delle osservazioni che Marta faceva talvolta, si aggiungeva qualche cosa alle loro illusioni.

Ah! piccina e carina mia, diceva di quando in quando la nutrice interrompendo il lettore, mi sembra di vederti in compagnia del signor Ruggero, che passeggiate insieme per i nostri boschi.

— E perchè non con me? s'avvisò una volta di domandar Claudio, che dopo esser cresciuto ed allevato con Caterina come Paolo con Virginia, si sdegnava, con ragione forse, nel vedere il proprio posto usurpato da un estraneo.

— Madonna! rispondeva la vecchia Marta, gli è che il signor Paolo non aveva l'onore, come te, di cantare al leggio e d'insegnare a leggere alla gioventù del villaggio.

— Questa non è una ragione, ribatteva Claudio più rosso della cresta d'un gallo.

— Ascolta dunque, ragazzo aggiungeva Marta, io non pretendo di toglier nulla ai meriti che hai; tuttavia penso che il signor Paolo non dovesse avere il naso torto come il tuo.

E neanche questa è una ragione, ripetava Claudio stringendo le pugna.

— Andiamo, andiamo! diceva Caterina, a sua volta più rossa d'un fiore di melagrano, vi dimenticate che qui non siamo nell'isola di Francia e che la Creuse scorre a due passi da casa nostra: lasciamo queste fanciullaggini e ripigliamo il bel racconto.

Il piccolo romanzo di Bernardino Saint-Pierre è un'immagine poetica della vita; come il mattino dell'esistenza, le prime pagine sono ripiene di freschezza e d'armonia; le ultime sono, come la morte, coperte da un velo funebre.

A misura che la catastrofe si avvicinava, la voce di Ruggero diveniva commossa e il petto di Caterina si sollevava; Marta pregava Dio perchè sedasse i flutti burrascosi del mare, e Claudio abbracciava la verginella con uno sguardo ardente, pronto a slanciarsi per strapparla alle onde infuriate.

Quando si vide, spettacolo degno d'una eterna pietà! una signorina comparire sulla poppa del *Saint-Géran*, Marta e Caterina lasciarono cadere l'una il fuso e l'altra l'ago, e quando finalmente con le braccia incrociate al petto, gli occhi fissi verso il cielo, come un angelo che sta per volare, Virginia è portata via da un'onda, le due donne si misero a singhiozzare, e Ruggero stesso non potè trattenere le lacrime.

Quanto a Claudio, in quell'istante supremo, egli si gettò addosso alla verginella e stringendola fra le braccia, gridò con accento ineffabile di passione:

— O mia Caterina! io t'avrei salvata!

— Sì, sì, amico mio, sì, lo credo, rispose soavemente Caterina, toccata fino al fondo del cuore dall'atto del buon Claudio.

A queste letture, che avevano assorbito il tempo di due o tre giorni, successero lunghe conversazioni, alle quali Francesco Paty mesceva la sua parola indulgente e buona.

Il vecchio curato non si stancava di vedere nel presbiterio Ruggero, che aveva amato fin da principio in memoria della nobile madre.

Gli piaceva di abbracciarli, la nipote e lui, con un solo sguardo.

Sul cadere del giorno, se ne andavano a passeggiare tutti tre sia nella valle, sia lungo le rive della Creuse, sia nei campi accanto alle messi biondeggianti, sia per la china delle coste vicine.

Francesco Paty camminava fra i due ragazzi, ed era una cosa mirabile vedere la sua testa bianca e sorridente fra le due giovani fronti fantasticanti e raccolte.

Parlava loro di Dio, della natura, dei doveri che ha la creatura sulla terra.

Talvolta li faceva sedere presso di sè sur un verde monticello, e là leggeva loro qualche passo della Bibbia.

Intanto l'orizzonte s'imporporava tutto acceso dai raggi del tramonto, le aure della sera spiravano, e si udiva da lontano il canto melanconico dei pastori misto ai muggiti dei buoi ricondotti lentamente verso le stalle.

Parlava loro anche delle madri che ambedue avevano perduto - e ne diceva le grazie la bontà, la pietà ed il profumo soave che avevano emanato passando sopra la terra.

Poi voleva che Ruggero parlasse a sua volta.

Ruggero allora raccontava in che modo era cresciuto, passando da un'infanzia silenziosa ad una gioventù solitaria. Narrava di quello che aveva osservato nei suoi viaggi - descriveva le vecchie cattedrali della Germania e i vecchi castelli sorgenti sulle rive del Reno.

Checchè raccontasse, Caterina si divertiva a tutti i discorsi di lui, e Francesco Paty accoglieva con una gioia secreta le rivelazioni dell'amabile cuore e le confidenze dello spirito poetico.

Spesse volte si fermavano per consolare un dolore e sollevare un infortunio.

Era talvolta un mendicante seduto sul margine d'un fosso, tal'altra un fanciullo che andava, come Pratolina, camminando a pie'nudi e coi capelli al vento.

Cooperatore della carità dello zio e della nipote, Ruggero faceva benedire nel paese il nome che il conte aveva reso detestabile per tanto tempo; il figlio pagava in questo modo i debiti del padre, e già l'odio, che, come ruggine, rodeva questo nome da più di vent'anni cominciava a sparire sotto una pioggia di benefizi.

Infine quando le stelle splendevano in cielo e le rane gracidavano fra i canneti degli stagni, essi ripigliavano la strada del presbiterio, dove Marta aveva preparato una refezioncella.

Ed anche lì, attorno la tavola frugale, che offriva al più latte, fragole e ciliege, c'era una buon'ora da passare in care chiacchiere e dolce intimità.

Poi Ruggero montava a cavallo e se ne tornava a Bigny - ogni sera più felice e divenuto migliore.

Così passavano i giorni, e intanto che Claudio deperiva per la tristezza e la solitudine in cui era lasciato, i due bei giovani s'abbandonavano all'incanto che gli attirava scambievolmente.

(*Continua*)

l'abbia sospettato, bisogna non perder tempo a provvedere con dignità, non disgiunta da prudenza, perchè il male già fatto non si accresca di mali maggiori.

Forse da parte nostra un linguaggio chiaro, che, senza escludere la discrezione, dimostri la risolutezza, potrebbe arrestare ancora la Francia sopra il pendio pericoloso in cui si è messa, essendo l'amicizia delle due nazioni un interesse di entrambe.

Quanto alle conseguenze parlamentari della crisi, molte sono le voci, che corrono.

A qualcuno pareva che la condanna del ministero essendo stata pronunziata sul rinvio di una mozione partita dal gruppo Crispi, quest'uomo politico fosse indicato per formare o almeno per fare parte di un nuovo gabinetto.

A noi per verità è parso poco probabile. Dopo la viva ed aspra polemica, sostenuta coi giornali di Francia, pegli affari di Tunisi, dall'organo, che si crede interprete del' idee del Crispi, e dopo la parte da lui avuta nella discussione parlamentare, la sua chiamata, per comporre un gabinetto, darebbe, secondo noi, alla soluzione della crisi un carattere troppo spiccato di ostilità alla Francia, e chiuderebbe l'adito ad ogni equo componimento, che dev' essere nel desiderio di tutti. Noi non crediamo che l'uomo del famoso telegramma a Guglielmo sia il più indicato per la situazione attuale.

Si è parlato di altre combinazioni: di Farini-Sella, di Depretis Nicotera, ma, come bene osserva il nostro corrispondente, tutto è ancora prematuro.

Ciononpertanto è necessario affrettarsi, perchè rare volte una crisi ministeriale ha richiesto, come in questa circostanza, una immediata soluzione.

Noi confidiamo che la Corona saprà trovarla non meno pronta, che pienamente conforme al vero interesse del paese. B.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 aprile 1881.

Io vi ho scritto più volte, (e in questo concetto non v' è pubblicista patriota che non convenga), che nelle questioni di politica estera io non intendo le divisioni di partito e non ammetto passioni che vi debbano essere estranee.

Le questioni di politica estera toccano i più vitali interessi, la dignità, il prestigio. l' onore e il credito della patria in faccia al mondo e non vi può essere patriota che non deplori i fatti nei quali il Ministero fa meschina figura, imperocchè è il paese che viene compromesso ed offeso.

Io vorrei che l' onor. Cairoli avesse riportato nella politica estera trionfi splendidi, imperocchè questi avrebbero accresciuto il credito dello Stato.

Invece, quanto siamo lontani dai trionfi!

Nulla può imaginarsi che sia più meschino del risultato della politica estera dell' onor. Cairoli, amenochè non si voglia sostenere che è ancor più meschino il di lui linguaggio davanti alla Camera.

Chi non ha udito il discorso d'oggi dell' onor. Cairoli non può avere una idea esatta dell' imbarazzo in cui può trovarsi un uomo che, acciecato da un' ambizione non giustificata, assume un ufficio superiore alla sua intelligenza e si mette in una posizione, alla quale è inadatto.

Non vi riferirò le dichiarazioni fatte oggi dall' on. Cairoli, imperocchè me ne dispensa il copioso riassunto che il telegrafo vi ha comunicato.

Vi dirò soltanto che la causa cattiva della politica estera del ministero non avrebbe potuto avere difensore peggiore.

L'on. Cairoli ha detto che è un *fatto improvviso* e *imprevedulo* quello che ora avviene nella Tunisia. La confessione è ingenua sul labbro d'un presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri e non sò, in verità, se la qualifica di ministro estero agli affari potrebbe essere da lui respinta. Credo che in Europa nessun uomo politico la meriti quanto lui!

Per l' on. Cairoli riesce *imprevedulo* ciò che qualunque giornalista o lettor di giornali sapeva!.

La Camera ha accolto con mormorii e con proteste le parole del presidente del Consiglio.

Egli avea allato il ministro Miceli, quel Miceli, che accusò Cavour e tutti i ministri moderati di trascinar nel fango la bandiera dell'Italia!....

Il discorso dell'on. Cairoli fu, lo ripeto, meschinissimo e io deploro, come italiano, che il ministro degli affari esteri dell'Italia parli in quel modo.

I diplomatici esteri nella tribuna ridevano.... sotto i baffi. Essi forse avran ragione di ridere, quanto noi italiani abbian ragione di dolerci!

Gli on. Massari, Rudinì e Damiani svolgendo le loro interrogazioni furono brevi, dignitosissimi, saggi.

Non si dichiararono sodisfatti e l'on. Damiani che, era interpellante e avea diriritto di proporre una mozione la propose di biasimo aperto e assoluto.

A tenore del Regolamento, la mozione dell'onor. Damiani si discuterà domani.

Si comincierà, cioè, domani la discussione, la quale durerà forse più giorni.

Sono inscrittl a parlare in favore della mozione oratori di destra e della sinistra dissidente, gli onor. Bonghi, Minghetti, Indelicato, il quale forse cederà la parola al Crispi, Vastarini, Maurigi e Panattoni.

Sosterranno il ministero gli onorevoli, Branca, Toscanelli, Canzi, Berio, Pierantoni e Saladini.

Come finirà la discussione?

Con un voto di biasimo, se la maggioranza della Camera si inspirerà alla dignità dello Stato. Ma si inspirerà la Camera a questo sentimento?...

Io lo spero, ma ne dubito.

Il Ministero ha saputo confondere molte questioni d' interesse vario e questa confusione che gli giovò altre volte potrebbe aiutarlo anche in questa occasione.

Speriamo che i deputati facciano il loro dovere.

La discussione della riforma elettorale è sospesa.

A Roma non si discorre che della questione tunisina e della politica del ministero. Non v'è alcuno fuori della Camera che dipenda il gabinetto.

Il linguaggio di tutti i giornali indipendenti è vivacissimo.

Il linguaggio degli ufficiosi irrita ognor più gli animi per una leggierezza deplorevole, nuovo atto d'accusa contro il ministero.

La Camera è agitatissima. Stasera, a Montecitorio, le conversazioni sono animatissime.

Le Commissioni non lavorano. Tutto è, si può dire, sospeso. La Commissione del progetto di legge pel divorzio si è oggi costituita eleggendo l'on. Seismit-Doda presidente e Vastarini-Cresi segretario.

L' on. Romanin-Jacur fu eletto relatore della Commissione che esaminò l' importante progetto di legge per la bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

PS. All'ora di impostare questa lettera, sento notizie gravissime circa al ministero. Si parla di dimissioni che vorrebbe dare stasera. Ora è radunato il Consiglio dei ministri.

CONSIGLIO SUPERIORE

Scrivono da Napoli, 4, alla *Perseveranza*:

« Stimo superfluo rilevare l'importanza delle elezioni fatte dalle Università; sono riesciti eletti per le Facoltà fisico-matematiche a primo scrutinio il Brioschi e il Betti, già segretario generale del Bonghi: il Cantoni e il Cremona, ai quali più teneva il Baccelli, ebbero uno scarso numero di voti e sono entrati in ballottaggio col Cannizzaro, con lo Scacchi, col Rapetti e col Meneghini. Ma non è dubbio che al ballottaggio sortiranno il Cannizzaro e lo Scacchi, anche perchè le Facoltà vorranno avere due rappresentanti naturalisti, oltre i due illustri matematici, e terranno conto altresì del principio di giustizia distributiva rispetto alle altre regioni d' Italia. Ancora più significative sono state le elezioni delle Facoltà di lettere e filosofia: a primo scrutinio sono riusciti il Bonghi, il Villari, lo Spaventa e l' Amari. Meglio ancora: il Bonghi ha riportato il maggior numero di voti. Queste elezioni onorano altamente il buon senso delle nostre Università dove lo spirito della partigianeria politica non consente che vadano in auge le fame usurpate e non turpa il merito vero e reale. L' on. Baccelli ha fatto un buco nell' acqua, e hanno perso il ranno e il sapone certi galoppini che sono andati qua e là per agitarsi contro i consiglieri antichi. Domani saranno noti i risultati delle elezioni nelle altre Facoltà, dove pur troppo è a deplorare una gran dispersione di voti. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — S. A. I. il principe Carlo di Prussia è giunto quest' oggi in Roma nel più stretto incognito dopo avere visitato le principali città del Veneto.

Sembra che la sua dimora in Roma sia di breve durata avendo in animo di continuare il suo viaggio nelle provincie meridionali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Moniteur Universel* commentate le dichiarazioni del governo dice sperare che il ministero avrà calcolata la importanza delle sue risoluzioni e che si sarà messo al coperto da ogni sorpresa politica da parte dell'Italia e dell'Inghiltetra in specie.

Il *Figaro* invita il governo a non prendere delle mezze misure a riguardo dei tunisini: ma a riunire un esercito di 40,000 uomini e marciare su Tunisi.

SPAGNA, 4. — Il Guadalquivir ha prodotto gravi danni all' intorno di Siviglia. Rovinarono case e furono distrutti i raccolti. Migliaia di persone sono rimaste prive di pane.

GERMANIA, 4. — Secondo le cifre ufficiali dell'ultimo censimento, vi sono nell'Impero tedesco 13 città che contano più di 100,000 abitanti, cioè: Berlino 1,122,356; Amburgo 290,000; Breslavia 272,390; Monaco 229,343; Dresda 220,216; Lipsia 148,760; Colonia 144,751; Koenigsberg 140,896; Fracoforte sul Meno 137,600; Hannover 120,866; Stoccarda 117,021; Danzica 108,549; Strasburgo 104,051.

L' Impero tedesco ha 90 città con 20,000 abitanti e più.

-- Da Berlino telegrafano al *Temps* di Parigi:

L'articolo pubblicato ieri dalla *Gazzetta della Germania del Nord* è dai liberali considerato tale, che rivela nel governo l'intenzione di ritornare alle primitive pratiche. Da qui l' opposizione da parte di parecchi deputati alla proposta Windthorst, di cui l'adozione verrebbe considerata siccome un primo passo su questa via.

-- 5. -- La *National Zeitung* dice che tanto a Londra quanto a Berlino e Parigi la Grecia ha trovato resistenza nella negoziazione del suo imprestito di guerra di 120 milioni. Si crede che il Gabinetto del Re Giorgio finirà per accettare le proposte degli ambasciatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile contiene:

R. decreto che approva alcuni contratti di vendita con comuni.

R. decreto che autorizza l'inversione di alcuni lasciti a beneficio dei poveri del comune di Lumezzane Pieve.

R. decreto per la stampa delle cartelle al portotore 3 0[0 da emettersi per il secondo cambio decennale.

R. decreto che autorizza il comune di Trassilico ad appilcare la tassa di famiglia al massimo di L. 30.

R. decreto che erige in corpo morale l'Ospedale e Opera pia in San Pietro in Casale

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

In Tribunale. — Come avevamo annunciato, oggi si è cominciato il dibattimento contro i nove imputati dei fatti dolorosi succeduti a Silvelle durante la notte del 16 settembre 1880.

Presiede il giudice Farlatti. - Il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re avv. Milner. - Siedono al banco della difesa gli avv. Venturini, Alessio ed Erizzo.

La sala angustissima - troppo angusta - è popolata di contadini, che certo appartengono al paese degli accusati.

Questi - come dicemmo - sono nove - sette uomini e due donne - e si vanno a stipare in un canto della sala sovra due scanni.

I Carabinieri devono cacciarsi fra mezzo agli accusati, perchè altrimenti sarebbero costretti a piantarsi davanti al banco dei difensori.

L' imputazione recata: ribellione, violenzo e minacce alla Benemerita.

L' interrogatorio.

Meno uno - tutti i giudicabili ammettono d' essersi trovati sul luogo della lotta; ma, o non vogli no avervi partecipato, o - se vi parteciparono - lo fecero provocati, feriti, malmenati dai RR. Carabinieri.

Calzetta Luigi capitò per accidente in mezzo alla folla, che stava davanti alla casa di Munaretto - il fittavolo della famiglia Zaramella, e per il quale accadde il tafferuglio. Egli, Calzetta, vide uscire da quella casa i Carabinieri e ricevette da loro una bajonettata nella schiena, che lo tenne malato un mese. Allora reagì; ma senza usare di nessun' arma.

Il Pres. gli contesta ch' egli, nell'interrogatorio scritto, ammise d'aver adoperato la roncola - un grosso arnese, fermo in manico, depositato fra corpi di reato.

L'accusato sostiene la negativa, confessando però ch' egli in quella sera la roncola l' aveva addosso.

Calzavara Giuseppe andò a letto alle 8 1[2. Fu svegliato dai dolori di ventre. Scese per un bisogno e udì il baccano, che si faceva sulla strada. Corre per sapere dell' accaduto, e si pigliò una baionettata nel petto. Poi - contento come una pasqua e senza levare un dito - andò a casa.

Cogo Luigi ammette solo ch'egli fu invitato da un Tizio qualunque a volerlo aiutare nella raccolta del frumento sui campi del Zaramella. Ciò dove a farsi di notte. S' imbattè anch'egli, presso la casa del Munaretto, in una truppa numerosa di persone e, quando vide che i Carabinieri lavoravano di baionetta, fuggì. Fuggendo, vicino al sagrato della Chiesa, intese un colpo d'arma da fuoco.

Del resto lui non sa nulla.

Betteto Giuseppe. - Si coricò alle 10. - Più tardi intese rumore - uscì e ravvisò i Carabinieri nel suo cortile. - Poi si ricoricò e dormì.

Polcan Marianna, moglie del suddetto, fu svegliata anche lei udendo i lamenti del Calzetta ferito. - Accompagnò a fianco di costui la figlia, che gli recava da bere in una scodella. Però non adoperò violenza di sorta per strappare il nipote dalle mani dei Carabinieri.

Polcan Carlotta figlia. - Il cugino le domandava aiuto e da bere. - Lei prese una scodella e gli recò l'acqua. - Pregò i Carabinieri di lasciarlo libero - accidentalmente gettò l' acqua rimasta nel recipiente sulla faccia del Vice-Brigadiere.

Dotto G. B. e *Dotto Francesco* fratelli, intervennero pacificamente per liberare dai Carabinieri il fratello Vittorio, arrestato e poscia prosciolto per insufficienza d' indizi.

Polcan Catterino - campanaio, sordo come le sue campane - fu svegliato da due individui che gli chiesero di aprire il campanile per suonare a stormo. Egli si rifiutò, senza ordine dell' arciprete.

Campanaio modello!

Non conobbe i due rompiscatole.

Altra contestazione. Nell' interrogatorio scritto disse ch' erano Cogo e Betteto.

Dunque tutti puri come l' acqua distillata. - Sentiremo i testimoni.

L' udienza è sospesa alle 12 precise.

Collocamento a riposo Dobbiamo modificare la notizia, che fu data ieri a proposito del cav. Giovanni Serventi. - Questo egregio funzionario, Direttore della locale Casa di Pena, chiese bensì il proprio collocamento a riposo, ma ancora non venne emanato il relativo decreto reale.

Ringraziamento. — Il Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie tributa i più sentiti ringraziamenti alla Spettabile Società del Tiro al Piccione, per avergli fatti tenere N. 82 piccioni, che servirono per 2 giorni di vitto alle ricoverate.

I furti nella Casa di Pena. — Possediamo alcuni particolari sulla scoperta di nuovi furti, succeduti nella Casa di Pena ed ai quali si accennò ieri brevissimamente.

In seguito alle risultanze dei fatti - che si riferivano a quella guardia carceraria, autrice di molte sottrazioni ed oggimai arrestata e confessa - si continuarono le indagini affine di stabilire se per avventura quei furti avessero avuto una maggiore importanza. - E, a furia di cercare, si trovò che - nel locale destinato alla lavanderia - esisteva un ripostiglio contenente parecchi effetti di biancheria - evidentemente messi colà dalla guardia infedele.

Denaro smarrito. — Un nostro amico ha perduto ieri sera il portafoglio contenente lire trecento.

Chi avesse trovato quel denaro farebbe opera giusta e degna curandone la restituzione, per la quale il ricapito è al nostro Ufficio.

Si promette generosa mancia.

Ferimento. - Stamane, in Via Zodio, accendevasi una rissa, per questione di gioco, fra due ragazzi l'uno di 13, l'altro di 16 anni.

Il maggiore riportava dal minore una ferita di punta al gomito sinistro.

Il feritore fu tosto arrestato.

Furti in provincia. — In Megliadino di Montagnana, mediante rottura d'una cassa, certa G. M. domestica del possidente Giacchetto Luigi, rubò diversa biancheria pel valore di L. 30. La serva infedele venne arrestata e sequestrato presso di lei il corpo del delitto.

In Villaneva di Camposampiero, la notte del 6 al 7 corrente, ignoti ladri - rompendo un muro - penetrarono nel magazzeno di salsamentaria di Favero Agostino e vi tolsero diverse merci e commestibili pel valore complessivo di L. 80.

In Piove, dalla casa di Masi Clementina, furono rubate L. 51 ad opera della serva V. T.

Altro esempio di fedeltà!

Il Monumento a Napoleone III. — La Commissione milanese, incaricata di prendere in consegna la statua equestre che sarà inalzata a Milano alla memoria di Napoleone III. si recherà questi giorni a Firenze.

La statua è stata fusa in bronzo (dicesi) con inarrivabile perfezione in soli due getti dai fratelli Pietro e Leopoldo Galli, proprietari della fonderia Pazzi di Firenze.

Pungolo).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 5 aprile

NASCITE

Maschi N. 1. -- Femmine N. 1.

MORTI

Beltramini De Casati Maria di Giovanni d'anni 27 civile nubile.

Triselli Girolamo fu Lorenzo d'anni 59 domestico celibe.

Un bambino esposto di pochi giorni.

Tutti di Padova.

Antico Vincenzo fu Luigi d'anni 69 falegname celibe di Penne (Teramo).

Miozzo Anna fu Olivo di anni 22 villica nubile di Vigodarzere.

TEATRI
E
Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. - Sappiamo che, volendo cooperare in qualche modo, affinchè riesca bene lo spettacolo, che si darà questa sera in Teatro Concordi a scopo di beneficenza, il bravo capo-comico sig. Moro Lin ha sospeso la recita della sua Compagnia, tenendo chiuso per questa sera il teatro Garibaldi.

Quanto prima la Compagnia Moro-Lin metterà in scena *Il Bugiardo* colle maschere *Arlecchin*, *Pantalon* e *Brighella*.

***

La Regina dell'acqua. — *Miss Lorli ed il Capitano James Swone* essendo di passaggio per Padova, si produrranno quanto prima coi loro esercizi. Ultimamente hanno fatto del chiasso a Venezia.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Accademia di Beneficenza.

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele — Ogni sera rappresentazione - Ore 8.

CORRIERE DEL MATTINO

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 7 aprile.

Seguito della discussione del corso forzoso.

Majorana indica i provvedimenti che dovranno applicarsi contemporaneamente alla legge del corso forsozo.

Finali (relatore) risponde alle obiezioni di Brioschi e Majorana sulla istituzione della cassa pensioni. Difende i principi di libero cambio contro le obiezioni di Rossi.

Magliani esamina il progetto della cassa pensioni dimostrando i calcoli esatti.

Accetta l' invito della commissione d' impegnarsi a presentare un progetto d' ordinamento bancario, data la cessazione del corso legale. Rinnova le dichiarazioni fatte all' ufficio centrale circa l' articolo settimo.

Lampertico, (relatore pel corso forzoso) proclama l' urgenza della deliberazione del Senato. Rammenta che lord Granville, che firmò la sospensione dei pagamenti in denaro alla Banca d' Inghilterra, fu tra i più strenui propugnatori della ripresa dei pagamenti in denaro. Sacrifica il discorso alla urgenza del voto.

Procedesi alla discussione degli articoli dei due progetti. Approvansi tutti senza osservazioni.

Procedesi alla votazione segreta — Entrambi i progetti sono adottati. Per la cassa pensioni votanti 123, favorevoli 108, contrari 15. Pel Corso forzoso votanti 123, favorevoli 115, contrari 8.

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 7 aprile

Segue la discussione della risoluzione Damiani sulla politica estera del ministero.

Zanardelli propone che sia invertito l'ordine del giorno e rimandata la mozione dopo la discussione della Legge elettorale. La ragione principale della sua proposta è appunto di non ritardare con una crisi le riforme tanto attese.

Crispi si oppone al rinvio, che non avrebbe effetto pratico, perchè in forza dell'articolo 37 del regolamento la proposta sospensiva non impedirebbe la discussione. Sarebbe inoltre un male per la Camera e pel Ministero. Poste certe questioni, che interessano la patria, è necessario che la Camera si dichiari; il silenzio sarebbe un danno, perchè è giusto si sappia in Francia che l' Italia, volendo mantenere incolumi i suoi interessi, non intende punto di sollevare difficoltà con essa. La sospensione lascierebbe sussistere un grave dubbio riguardo al ministero. Dichiara quindi ch' egli e i suoi amici, non approvando la mozione di Zanardelli, intendono che il loro voto suoni censura al ministero.

Cairoli dichiara che il Ministero accetta la mozione Zanardelli. Dice poi che rispose già ieri alle interrogazioni e dissipò i dubbi sorti, facendo conoscere le intenzioni della Francia.

Tajani dice che la questione di sfiducia adesso significherebbe quasi mandato imperativo per il ministero che succederebbe. Approva pertanto la proposta di rinvio.

De Renzis stima necessario si pronunzi un voto, affinchè il paese sappia se il Governo meriti la sua fiducia: Dichiara non aver fiducia in esso, e si oppone alla mozione Zanardelli.

Chiesta la chiusura, in cui favore parla *Pierantoni* e *Sella* contro essa, non è approvata.

Pierantoni sostiene la mozione Zanardelli.

Sella comprese ieri che il ministero sentisse dover provocare un voto dalla Camera, ma oggi all' udire che esso, accogliendo per alte considerazioni la mozione di rinvio, v' includeva un voto di fiducia, si è maravigliato. La situazione a lui sembra questa: sianvi errori da correggere, non pericoli imminenti da evitare. Nega che il voto di sfiducia significherebbe eccitamento alla provocazione contro la Francia, e ritardo delle riforme. Tutti sentiamo, egli dice, riconoscenza e affetto verso la Francia, tutti desideriamo attuate le riforme, in ispecie la elettorale; quindi crede si rechi vantaggio, anzichè danno alla cosa pubblica, approvando la risoluzione che dichiara

sfiducia nella presente amministrazione. La maggioranza stessa del paese è convinta di ciò.

Depretis conviene la questione essere delicata e difficile.

Riandando i fatii che commossero il paese e la Camera, dice che, se ristabiliti nella loro verità come lo fece il presidente del Consiglio, non sa in qual modo il ministero possa meritare per essi accusa di poca previdenza e di poca prudenza. Le dichiarazioni di ieri e di oggi provano che non è pregiudicata la questtone tunisina, che la discussione sovr' essa è immmatura, e per ogni riguardo conviene differirla.

Risponde a Sella che la sua dichiarazione è superflua, essere nel cuore di tutti l'affetto e la riconoscenza verso la Francia, e riguardo ai programmi di riforme non sa se Sella potrà mantenerli nelle parti sostanziali, sulle quali vi fu sempre dissenso fra destra e sinistra.

Crede impossibile di separare il voto di censura dalla questione che lo ha motivato, e siccome la discussione non può farsi oggi senza inconvenienti, il Ministero, suo malgrado, aderì alla proposta patriottica (?) di Zanardelli.

Procedesi quindi alla votazione per appello nominale, chiesto da deputati di varie parti della Camera, sulla mozione Zanardelli.

Essa viene respinta con 192 voti contro 171 e 3 astensioni.

Proclamato il risultamento, il Presidente del Consiglio prega la Camera a rimandare il seguito delle sue discussioni a domani, dovendo il Ministero prendere ordini da S. M., in conseguenza del voto testè pronunziato.

(Agenzia Stefani

Sconfitta del Ministero

Ieri sera, quando era già completa la tiratura del giornale, ci è arrivato il seguente

Nostro dispaccio particolare

Roma 7, ore 5.40 pom.

« Il ministero fu sconfitto.

« Ebbe 192 voti contrari: favore« voli 171: astenuti tre. »

Questa notizia, da noi pubblicata, senza indugio, in apposito supplemento, fu accolta colla più viva soddisfazione da quanti, avendo a cuore il decoro della patria, erano nauseati fino al di sopra dei capelli di vedere alla testa del governo di un grande paese uomini di una inettitudine fenomenale.

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare il ministero fu sconfitto sulla proposta di rinvio della mozione Damiani a dopo la discussione della riforma elettorale.

Zanardelli era stato il fido Acate che avea proposto il rinvio; e il Depretis, accettandolo, avea avuta la faccia tosta di qualificarlo di *patriotico*.

Noi abbiamo messo un punto interrogativo alla qualifica, indicata dalla *Stefani*, perchè il patriotismo invocato così fuor di proposito dal Depretis ci ha fatto ridere.

Quanto al Zanardelli è naturale che gli premesse salvare la sua *opera romana* (?) della relazione elettorale.

Ma il voto della Camera coinvolse nella sconfitta i ministri, ed anche il loro fido Acate.

Tanto più noi facciamo plauso a quel voto.

I DEPUTATI VENETI

Secondo un dispaccio dell'*Adriatico*, dei deputati veneti votarono ieri:

a favore del Ministero *Alvisi, Bassecourt, Fabris, Parenzo, Pellegrini, Solimbergo, Squarcina* e *Toaldi;*

contro il ministero *Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Colleoni, Di Lenna, Capodilista, Luzzatti, Maldini, Marchiori, Mattei, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Papadopoli A., Piccoli, Pullè, Righi, Romanin-Jacur, Sani, Tenani, Turella, Visconti-Venosta.*

Erano assenti gli onorevoli *Agostinelli, Antonibon, Bernini, Billia, Bonghi, Dell'Angelo, Doglioni, Giacomelli, Grilli, Lioy, Lucchini, Marzotto, Papadopoli N., Rinaldi, Rizzardi, Simoni, Varè.*

Lo stesso *Adriatico* dice che subito dopo il voto *Cairoli* depose nelle mani di Sua Maestà le dimissioni del Gabinetto.

E ancora non è giunto alcun dispaccio ad annunziarci che l'ambasciatore italiano a Parigi fu revocato dal suo posto!???

Nostro dispaccio partcolare

Roma, 8, ore 8.55 a.

Oggi verrà annunziata la crisi ministeriale al Senato e alla Camera.

Stamane Sua Maestà il Re conferirà con vari fra gli uomini politici principali. Si fanno dicerie varie.

Si parla di un Ministero *Farini-Sella*, o di un Ministero *Depretis-Nicotera*.

Tutto è prematuro.

L'*Opinione* insiste nel concetto che il voto non colpì il solo Cairoli, ma tutto l'indirizzo politico del Gabinetto.

Alla votazione contraria al Ministero concorsero 123 di destra, 47 di sinistra dissidenti e 22 ex-ministeriali.

I deputati della provincia di Padova votarono tutti contro il Ministero, eccetto Squarcina deputato di Cittadella e Camposampiero.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 7. — Il Senato approvò con 34 voti contro 5 la legge per l'espulsione degli stranieri che attentassero alla sicurezza dello Stato, con un emendamento che stabilisce l'assassinio o l'avvelenamento contro di un capo di Stato o di un membro di sua famiglia non debbano considerarsi delitto politico.

COPENAGHEN, 7. — *Folketing*, presidente, lesse una lettera del rappresentante di Russia che ringra ia a nome dello Czar per le condoglianze espressagli.

VIENNA, 7. — La Camera dei Signori discusse la legge delle scuole. La Camera dei deputati fu aggiornata a dopo le Feste Pasquali.

La *Corrispondenza politica* dice che le potenze consegneranno ad Atene nuove proposte, mediante una nota identica. Nel caso che la Grecia accetti le proposte, le potenze promettono la loro mediazione per assicurarne l'esecuzione da parte della Porta mentre in caso di rifiuto, il rischio cadrebbe sulla Grecia.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
8 Aprile 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 *m.* 1 *s.*49
Tempo m. di Roma ore 12 *m.* 4 *s.* 16

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 *Aprile*	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	751,3	752,0	753,6
Term. centigr.	+14°,2	+18°,1	+14°,7
Tens. del vapor acqueo.	11,18	11,81	11,34
Umidità relat.	92	76	91
Direz. del vento	N	ESE	ESE
Vel. chil. oraria del vento.	4	2	10
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 18°,6
» minima = + 12°,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 7 mm. 2,0
dalle 9 p. del 7 alle 9 a. del 8 mm 11,5

NEGOZIO MERCI
DI MICHELE ZUCKERMANN
(Vedi avviso in 4. pagina)

CORRIERE DELLA SERA
8 aprile

UN NUOVO OPUSCOLO DEL GENER. MEZZACAPO

Si annuncia come prossima la pubblicazione di un nuovo scritto politico militare del tenente Generale Luigi Mezzacapo.

Esso avrebbe per titolo: *Le condizioni dell' Esercito Italiano*, e si proporrebbe di dimostrare quali sono le conseguenze dell' attuale indirizzo governativo rispetto al bilancio della guerra, ed alle condizioni reali dell' Esercito.

DISPACCI PRIVATI

Il *Pungolo* di Milano ha questi dispacci:

Parigi, 7.

Il *Débats* dice che in questo momento nessuno consiglierebbe il ministro Magliani a tentare la emissione del prestito italiano in Francia.

-- Non si hanno notizie di altri conflitti alla frontiera tunisina.

Nondimeno la Francia mobilizza delle forze sproporzionate allo scopo.

Anche il corpo d'armata di Lione si prepara ad una eventuale mobilizzazione.

-- Il *Temps* afferma che la petizione al Bey della colonia anglo-italiana raccolse soltanto 40 firme.

-- Oggi i deputati di Parigi, meno cinque, presentano una interpellanza sul conflitto tra il Comune e il prefetto di polizia Andrieux.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 7. — *Camera.* — Il Governo domandò un credito di cinque milioni e 695 mila lire per la spedizione contro i Krumili. Fu approvato ad unanimità.

Senato. — *Magnin* disse che la Francia, gli Stati Uniti, la Spagna, l'Italia, e l'Olanda sono d'accordo sul principio del doppio tipo monetario, la cui adozione fa progressi in Germania e nel Belgio. Sperasi l'adezione dell' Inghilterra che toglierebbe tutti gli ostacoli.

TOLONE, 7. — Assicurasi che la squadra del Mediterraneo composta di otto navi partirà domani per le Coste dell' Algeria.

LONDRA, 7. — *Comuni.* — *Dilke* e *Brasg* smentiscono di avere contribuito per sostenere finanziariamente il giornale *Freiheit*.

Dilke dice che l'Inghilterra non può consentire a discutere il principio bel bimetallismo, e ricuserà di partecipare alla Conferenza di Parigi, amenochè l'invito non sia modificato in guisa che lasci ad ogni potenza l'intera libertà di discussione.

Il governo delle Indie è pronto a spedire un delegato che però non sarebbe autorizzato a votare su alcuna questione adottante il bimettalismo. Tuttavia Hartington è disposto ad esaminare ogni misura atta ad affrettare il ristabilimento del valore dell' argento.

ATENE, 8. — Tutti gli ambasciatori recaronsi iersera presso Comunduros. Radovitz lesse una nota, identica che insiste perchè la Grecia accetti la proposta fatta. Se accetterà le potenze promettono di sorvegliarne l'esecuzione. Se ricuserà sarà abbandonata. Comunduros rispose che studierà accuratamente la proposta, e dopo matura riflessione darà una risposta definitiva più presto che è possibile.

NOTIZIE DI BORSA

7 aprile	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.50
Genove contanti .	81.—
Banconote austriache contanti . .	221.—
Azioni Banca Veneta fineo corrente .	326.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	455.
Lottiturchi per cont.	51
Rend. it. per conto.	91.60
» » fine corr.	91.95
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	905
Banca Naz. id. .	2215

Telegrammi delle Borse

Vienna

	6	7
Obblig. dello Stato 5 0[0	75.70	76.20
Prestito Nazionale . .	76.70	77.—
Prestito 1860 con lott.	132. –	132.25
Azioni della Banca .	812.—	815.—
Azioni di Credito Mob.	294.60	298.10
Argento	— —	— —
Londra	117.70	117.55
Zecchini Imperiali. .	5.54	5.54
Pezzi da 20 franchi .	9.30	9.29 1/2

Parigi

Rendita italiana . .	91.25	90.55
Rendita francese . .	83.40	83.40

Milano

Rendita	93.—	92.87
Oro	20.45	20.36
Londra	25.60	25.62
Francia	101.70	101 65

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

N. 448.

SOCIETÀ ITALIANA
Di Mutuo Soccorso
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
Residente in MILANO,
Via Borgogna 5

AVVISO

Questa Società che nei 24 anni di sua esistenza, ha operato sopra un importo di oltre un **MILIARDO** di lire in tanti prodotti assicurati, pagando per indennizzi all' agricoltura circa 60 milioni, apre ora le sue operazioni per l'anno 1881.

Le tristissime vicende meteoriche dell' ora scorso triennio 1878-1880 che lascierono tanti dolorosi ricordi negli agricoltori, non hanno menomamente scosso questa Società, la quale, pur mantenendo la sua tariffa nei limiti più rigorosi d'assoluto necessario, e sostenuta dai propri mezzi, mercè la potenza della mutualità. **HA SALDATO INTEGRALMENTE al 100 per 100** i molti e gravi compensi liquidati lasciando anche un avanzo pei futuri Esercizii.

Nella Tariffa pel 1881, l'apposita Commissione, coerente al voto ripetutamente espresso dall' Assemblea *Generale, ha avuto di mira di rafforzare* il fondo di riserva, il quale consolidando le garanzie sociali anche di fronte alle più sgraziate eventualità, riesce a beneficio dei Socii stessi. Imperocchè nelle Società mutue dove non vi è speculazione, e dove l'assicurazione, esercitata reciprocamente dai Socii, esclude ogni possibilità di guadagno dell' uno a scapito del' altro, il sagrificio dell' oggi è sempre largamente compensato dai vantaggi e dalle agevolezze del domani.

Mentre si avverte che si stanno studiando tutti quei miglioramenti che l'esperienza fosse per suggerire per rendere sempre più economica l'Amministrazione e spedite e puntuali le operazioni, non si dubita che i Signori proprietari e conduttori di fondi, i quali sempre hanno onorato delle loro simpatie e del loro concorso questa Società, vorranno anche in quest' anno continuarle il loro appoggio e la loro preferenza, e cooperare così ad estendere e rafforzare viemmeglio i benefici della mutua associazione.

Presso la Direzione e le diverse Agenzie sono ostensibili le Tariffe dei premi applicate ai vari territori, ed i Signori Socii potranno avere gli schiarimenti occorribili per stipulare e rinnovare il loro contratto.

Milano, 25 marzo 1881.

Il Consiglio d' Amministrazione

LITTA MODIGLIANI nob. ALFONSO *Presidente* - Armanni avv. cav. Andrea - Bassano dott. Vita - Bembo conte cav Pier Luigi, *Senatore del Regno* - Bruni ing. cav. Francesco - Chiodi ing. cav. Luigi - Di-Canossa march. Ottavio - Durini conte Giulio - Maluta cav. Carlo - Nicola Angelo - Quaglia avv. Ercole - Radice avv. Elia - Rinaldi dott. cav. Pietro *Deputato al Parlamento* - Tasso Paolo - Verga dott. cav. Vincenzo.

Il Direttore
Massara cav. Fedele

Il Segretario
A. PREDEVAL

L' Agenzia di Padova - **Via Municipio N. 4** *è presso i Signori* **L. CRESCINI e C.°** 1-186

Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Bacologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita **Seme Bachi** razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi Iberuazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi.

Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6.50 l'uno (sconto il 10 p. 0[0).

Le partite oltre N. 100 cartoni it. L. 5.75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali iapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonchè Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13.50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all' atto della consegna.

Dirigere le domande al sig. *Bortolo Gaudenzi*, Via S. Appollonia N. 430, Padova. 16-128

D'affittare

Bottega con retrobottega e sotto scala sull' angolo del Ponte Molino al Civico N. 4564 con Via Ravenna.

Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 2-181

Assicurazioni Generali
IN VENEZIA
Compagnia a premio fisso istituita nell' anno 1831

Assicurazioni contro i danni della
GRANDINE
PER L' ANNO 1881

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1. aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**, per l'anno corrente, o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice a **PREMIO FISSO**, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

In particolare nell'anno 1880, superando di molto i risarcimenti dell'anno precedente, pagò la cospicua somma

DI LIRE 3,196,332.99.

Essa mantiene le più convenienti tariffe di premi anche in questo anno, che è il **QUARANTESIMOSESTO** nel quale essa esercita un' assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostra la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine, pagata durante i quarantacinque anni precorsi, la quale raggiunse l'ingente importo

DI LIRE 49,423,924.11.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premii moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDII, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro LE CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli opifici o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile, pel benessere delle famiglie.

Venezia, marzo 1881.

La Direzione Veneta.

2 165

STABILIMENTO PEDROCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarlo delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi pei servizii di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere pel personale di servizio, senza la menoma briga dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da varii suoi avventori, avverte che al Banco della Bottiglieria viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, ecc., così pure al Banco dell' Offelleria trovasi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza pei Signori aquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell' esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori sì nazionali che esteri, offrendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo conto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta. 3-170

D'Affittarsi in Monselice

Locanda con Stallaggio di recente ristaurata in Via Capodiponte, N. 8. Dirigersi per la visita dal signor *Antonio Bortolatto* capomastro-muratore in Monselice. 6-164

49-50

FABBRICA CAPPELLI
PIÙ VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso **vendita anche al minuto** di cappelli a *Cilindro* di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro floscì neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc, ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597.

CITTÀ DI LACEDONIA
Provincia di Avellino

PRESTITO AD INTERESSI
garantito con ipoteca
RAPPRESENTATO DA
N. 702 Obbligazioni Ipotecarie
di Lire **500** ciascuna
fruttanti **25** lire all' anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova e Venezia

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 Aprile 1881

Le obbligazioni LACEDONIA con godimento dal 15 Aprile 1881, vengono emesse a Lire 440 — che si riducono a sole Lire 428.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 9 al 13 Aprile 1881
» 50.— al riparto
» 100.— al 1 Maggio »
» 100.— al 15 » »
L. 140.— al 1 Giugno »
meno » 11.50 per interessi anticipati dal 15 Aprile al 30 settem. 1881 che si computano come contante.
» 128.50
Tot. L. 428.50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione

GARANZIA SPECIALE.

A garanzia di questo Prestito il Comune di LACEDONIA oltre all' avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall' affitto de' suoi beni rustici più di 42,000 lire *l'anno, ossia più del doppio di quanto* occorre per pagare gl' interessi ed ammortamenti annuali delle Obbligazioni.

Le obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:
1. col vincolo generale del bilancio;
2. con una prima ipoteca;
3. colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA, è Comune ricchissimo, situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d' uopo imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA, al prezzo di emissione fruttano più de 6 0[0 netto di ogni tassa — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3[4 0[0.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 Aprile 1881.*

In *Lacedonia* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
Idem presso Luigi Strada, Via Manzoni 3.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana
In *Torino* presso i Signori U. Geisser e Compagnia.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Bergamo* presso B. Ceresa.
In *Brescia* presso A. Carrara.
In *Novara* presso la Banca Popolare.
In *Lugano* presso la Banca Svizzera Italiana.
In *Padova* presso Carlo Vason. 2-182

MASSARETTI ANTONIO
CALLISTA
OPERATORE D' UNGHIE INCARNATE
RECAPITI
Via S. Bortolo N. 3236 - e alla R. Farmacia *Pianeri-Mauro* vicina l' Università. 12-149

NUOVO NEGOZIO OMBRELLE
IN PIAZZA DEI FRUTTI
(SOTTOPORTICO BETTINELLI N. **548**)

Con grande assortimento di Ombrellini da Signora, Ombrelle di seta di lana e di cotone di tutte le qualità; Bastoni da passeggio, Gabbie per uccelli ecc., si fanno riparazioni in Ombrelle, Ombrellini, Bastoni.

Il sottoscritto per la buona qualità dei generi e pei prezzi limitatissimi lusinga di essere onorato da numerosa clientela.

3-172 BARATELLI FRANCESCO

D' AFFITTARSI
PEL PROSSIMO 7 APRILE 1881
Appartamento a S. Matteo al N. 1208.
Casino S. Leonardo al N. 4741 *B.*
Appartamento in Contrada Vescovado N. 914.
Rivolgersi al Mezzà Luzzatto in Via Servi N. 061. 6-178

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 63, 91,83.
1. luglio 92.80. 93, -.
I 20 franchi 20,40. 20,42.

MILANO 7. Rendita it. 92,60.92,65.
I 20 franchi 20,40.

Sete Affari rallentati: prezzi correnti:

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA

MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI **in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonchè grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie. Nastri, Pizzi** di ogni genere, **ecc.**, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 30-138

Azienda Assicuratrice

Compagnia a Premio Fisso

fondata nel 21 Novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col *1 Aprile* l'Assicurazione contro i danni della **GRANDINE.**

L'*AZIENDA ASSICURATRICE* per le sue miti Tariffe, per l'equità, correntezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi.

Accetta contratti tanto per uno che per più anni.

Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del *Cinque per Cento.*

La Compagnia assicura anche contro i danni
degli Incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore.

Assicura infine contro
il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881.

3-177) LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA

FIORI

ELEGANTE SCATOLA contenente **40** qualità variatissime di scelte sementi da FIORI ed ERBE odorose ed aromatiche, biennali e annuali, si nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti, con sovraposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno.

Novità - SOJA GIALLA al Kilo L. 5

Grammi 100 cent. 75.

Nuovo fagiuolo recentemente importato dal Giappone. Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; e eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacei ora posti in commercio.

Rivolgere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Padova* 1 187

Farmacia della Legazione Brittanica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 14-37

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Rosseter di Nuova York
perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — *Rinforza la radice dei capelli*, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — *Prezzo* della bottiglia con istruzione L. **3.**

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

Tintura fotografica istantanea dei chimici fratelli Rizzi

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. **4** con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L'applicazione è duratnra quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire **4.**

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 8-139

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . . . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . „ 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 . . . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi* Padova 1872, in-8, con figure . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868, in-8. . . . „ 6.—

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 25

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
misto 2,40 a.	4,20 a.
diretto 3,54 »	4,54 »
misto 5,19 »	6, 5 »
omnibus 7,55 »	9,10 »
» 9, 3 »	10,15 »
» 1,25 p	2,40 p.
diretto 3,20 »	4,17 »
» 6,14 »	7,10 »
omnibus 8,30 »	9,45 »
» 9,35 »	10,50 »

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5, a.	6,17 a.
» 5,25 »	6,42 »
misto 7,20 »	9, 5 »
diretto 9, 5 »	10, 5 »
» 12,40 p.	1,39 p.
omnibus 2, 5 »	3,20 »
» 5,25 »	6,39 »
» 6,55 »	8,10 »
misto 9,15 »	10,55 »
diretto 11, »	1,55 »

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4,40 »	7,25 a.
omnibus 8,13 »	10, 4 »
» 10,40 »	2,35 p.
» 4,24 p.	8,28 »
misto 9,30 »	2,30 »

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 5, »	9, 4 »
» 9,28 »	12,54 p.
» 4,56 p.	8,54 »
diretto 8,28 »	11, 8 »

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus 5,55 a.	9,26 a.
diretto 10,15 »	11,53 »
omnibus 3,30 p.	6,59 p
» 8,21 »	10,52 »
misto 12,20 a.	3,18 a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,10 ar	7,44 a.
» 10,45 »	1,15 p.
diretto 4,35 p	6,09 »
omnibus 5,50 »	8,21 »
misto 11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 8,27 a.	10,43 a.
misto (1) 9,20 »	
diretto 1,47 p	4,37 p
omnibus 6,48 »	11,12 »
diretto 12, 5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (2) 4, 5 »	6, 4 »
omnibus 4,40 »	8,55 »
diretto 12, 5 p.	3,13 p.
omnibus 5, 4 »	9,23 »

(1) *Arr. a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 50	7, 42
Cittadella arr.	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10, 15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano part.	5, 55	9,	2, 22	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr.	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero	7, 08	10, 13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10, 20	4, 5	8, 39
Campodarsego	7, 21	10, 30	4, 17	8, 49
Vigodarzere	7, 32	10, 41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10, 51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr.	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part.	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù	7, 13	10, 12	3, 48	8, 38
Vicenza arr.	7, 39	10, 33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr.	6, 25	9, 28	3,	7, 05
Cittadella part.	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco	7, 2	10, 12	3, 45	8, 39
Albaredo	7, 13	10, 26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10, 42	4,	9, 9
Paese	7, 36	10, 55	4, 19	9, 22
Treviso arr.	7, 49	11, 11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12, 40	6, 10	7, 40
Vittorio arr.	8, 23	1, 8	6, 36	8, 6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio part.	6, 45	10, 58	5, 20	6, 45
Conegliano arr.	7, 9	11, 22	5, 44	7, 7

VIGLIETTI DA VISITA ✻ AVVISI ✻ OPUSCOLI PER NOZZE

PUBBLICAZIONI PERIODICHE ✻ TABELLE AD USO UFFICIO ✻ LETTERE DI PORTO ✻ TITOLI DI PRESTITO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*

EPIGRAFI E SONETTI ✻ AVVISI ✻ OPERE DI LUSSO ED ECONOM.

TRATTATO DI Idraulica Pratica

PER

PROF. DOMENICO TURAZZA

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.

Sanguificazione Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.

Innervazione Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.